

## **53° CONGRESSO NAZIONALE FEDERSPEV**

### **RAVENNA 7-11 MAGGIO 2016**

Si è svolto nei primi giorni di maggio a Ravenna l'annuale Congresso Nazionale della FEDERSPEV cui hanno partecipato cinque membri della sezione comasca con il Presidente Dr. Ferraris, la Vice Presidente Sig.ra Maria Barbaro e il Segretario Dr. Rubera. Si è trattato di un animato Congresso sulla riflessione della difesa dei nostri diritti previdenziali ed in particolare della reversibilità per i superstiti. Si è anche fatto il punto sul tema dei ricorsi alla Corte dei Conti contro il blocco dell'adeguamento delle pensioni al costo della vita che si è esteso a un numero crescente di Regioni e che vede le prime risposte positive delle Corti dei Conti con rinvio degli atti alla Corte Costituzionale. Un richiamo particolarmente accorato è stato rivolto alla Federazione Nazionale degli Ordini, nonché agli Ordini Provinciali perché svolgano attivi interventi, ai diversi livelli, per la difesa dei loro iscritti e perché riconoscano finalmente quote differenziate di iscrizione per gli anziani non titolati di partita IVA ad evitare l'atto sgradevole della loro cancellazione dall'Ordine di appartenenza. Non sono mancati, come nelle precedenti occasioni, momenti di incontro piacevoli con le altre realtà nazionali e momenti di svago e di interesse turistico. Ci si è lasciati con l'appuntamento per il prossimo anno in area di Italia Centrale per il Congresso Elettivo. Di seguito riporto l'intervento al Congresso del Presidente di Como e la mozione finale del Congresso

Paolo Ferraris

## “ORDINE DEL GIORNO CON MOZIONE FINALE”

L'Assemblea del 53° Congresso nazionale FEDER.S.P.e V., riunita a Ravenna dall'8 al 10 Maggio 2016, udita la relazione concreta ed esaustiva del Presidente nazionale Dr. Prof. Michele Poerio, la approva e nel contempo esprime, dopo approfondito dibattito, le seguenti valutazioni e linee di programma:

- 1) lotta aperta con tutti i mezzi (azioni legali, l'arma elettorale, l'eventuale ricorso alla CEDU, Commissione europea per i diritti dell'uomo) contro la legge 109/2015, che vanifica e disattende i contenuti della sentenza 70/2015 della Corte costituzionale in materia di perequazione delle pensioni in godimento nel biennio 2012 e 2013, calpestando così i diritti dei pensionati oltre le 3 volte il minimo INPS, addirittura irridendo i pensionati oltre le 6 volte il minimo;
- 2) critica aperta anche contro la legge 147/2013 del Governo Letta, che persevera per un intero quinquennio (con la proroga biennale della legge 208/2015) nella penalizzazione, irragionevole e discriminante, della indicizzazione delle pensioni medio-alte, nonché contro la riproposizione dell'esproprio rappresentato dai “contributi di solidarietà”, già riconosciuti incostituzionali con sentenza 116/2013;
- 3) doveroso e progressivo alleggerimento delle aliquote fiscali sui redditi da pensione in rapporto all'avanzare dell'età anagrafica del percipiente;
- 4) strenua difesa del concreto esercizio dei diritti dei pensionati, come sanciti e consolidati nelle norme della Costituzione vigente e nelle pronunce della Corte, prestazioni previdenziali di reversibilità comprese;
- 5) rifiuto della qualificazione “d'oro” per le pensioni, quale che sia la relativa misura, quando nascano da una lunga vita di qualificato lavoro e da adeguate e specifiche contribuzioni;
- 6) delusione circa l'azione di Governo e Parlamento contro l'evasione, la corruzione, i privilegi, gli sprechi, nonché per la timidezza delle politiche di riforma (fisco, giustizia, scuola, istituzioni, semplificazioni, ecc.), da cui potrebbero ben derivare risorse sufficienti per accrescere l'occupazione (specie giovanile), gli investimenti per lo sviluppo e per il mantenimento di un adeguato sistema di welfare-state, evitando così di penalizzare con tagli la tutela della salute e delle non autosufficienze;
- 7) proseguire nella strategia del Patto federativo tra tutte le Associazioni (a partire dalla CONFEDIR) aventi finalità omogenee per invertire il processo in atto di

strisciante e progressivo disinvestimento nella tutela dei diritti dei cittadini tutti (senza peraltro trascurarne i doveri) e nella mancata valorizzazione delle rappresentanze sociali in genere, ad ogni livello;

- 8) ricordare agli Ordini professionali provinciali, ed alle Federazioni nazionali di medici, veterinari e farmacisti, che i sanitari pensionati sono tutt'ora iscritti all'Ordine di competenza (salvo favorirne un esodo in massa) e che quindi si impongono: una attiva collaborazione anche nella difesa delle nostre pensioni; il doveroso riconoscimento di quote differenziate e ridotte di iscrizione all'Ordine per i pensionati (come per i giovani Colleghi); accettabili condizioni per le nostre residue attività professionali, libere e/o di solidarietà e volontariato;
- 9) richiamare l'ENPAM, l'ENPAF, l'ENPAV, al dovere di una gestione partecipata, plurale, trasparente delle risorse alimentate dalle rispettive categorie, che deve concretizzarsi anche nella operatività libera ed efficace dell'Osservatorio-pensionati;
- 10) richiedere al Presidente INPS, Prof. Tito Boeri, di rispettare i propri doveri istituzionali, che sono quelli di far funzionare l'Istituto nel miglior rapporto costi/efficacia, separando la gestione assistenziale da quella previdenziale, senza invadere quindi le competenze politiche del Ministro del Lavoro e/o dell'Economia;
- 11) favorire in ogni modo la possibilità per le giovani generazioni di medici, veterinari e farmacisti di accedere ad un Fondo di previdenza integrativa costituito presso i rispettivi Enti previdenziali autonomi, anche attingendo a prestiti agevolati;
- 12) perseguire la valorizzazione del pensionato attraverso il miglior utilizzo di quanto la ricerca e la scienza possano offrire, in modo da garantire una "longevità attiva", condizioni necessarie per prevenire e curare il decadimento legato all'età.

Approvata all'unanimità

Ravenna 10 Maggio 2016

## 53° CONGRESSO NAZIONALE FEDERSPEV-RAVENA 2016

### INTERVENTO DEL DOTT. PAOLO FERRARIS – Presidente di Como –

Porto prima di tutto al Congresso, al Presidente Poerio e al Consiglio Direttivo il caldo saluto degli Associati della Sezione di Como e, come già in altre occasioni, per delega del loro Presidente dott. De Franco quello dei colleghi di Lecco. Il riferimento alla sezione Federspev di Lecco che per il limitato numero degli iscritti è spesso in difficoltà a partecipare, mi induce ad una prima considerazione che intendo proporre all'attenzione della Presidenza e del Direttivo per le opportune valutazioni di prospettiva. Quando molti anni fa ho iniziato la mia attività nel direttivo dell'Ordine di Como, questo comprendeva anche i colleghi di Lecco che inseguiti sono stati autonomizzati come provincia. Ora i processi di riforma in itinere porteranno **a processi di unificazione delle provincie in nuovi ambiti territoriali** e anche la Federspev dovrà trovarsi preparata a riorganizzare i suoi ambiti associativi periferici.

Per entrare direttamente nel tema per noi cruciale della nostra situazione pensionistica vorrei dire che le attente e puntuali disamine che ritrovo ormai da qualche anno nelle relazioni del Presidente e dei responsabili del Direttivo nella sostanza, diversamente da quanto da me stesso avvertito in passato, non mi inducono a particolare pessimismo. Penso infatti che la nostra Federazione, in una situazione obiettivamente molto difficile, nel corso ormai di molti anni **abbia tenuto saldamente e dignitosamente la sua posizione di difesa delle pensioni** arginando per quanto possibile gli attacchi e i danni di maggiore gravità che di volta in volta venivano portati.

Nonostante una forza numerica di associati non molto rilevante, e su questo versante dobbiamo continuare tutti con il massimo impegno a sostenere **ogni sforzo per ampliare la nostra base associativa**, la nostra Federazione negli anni ha **saputo realizzare sinergie molto importanti** principalmente in Conferdir e Cisl per moltiplicare il peso della nostra rappresentatività che ci hanno consentito di porre in essere iniziative molto significative come "la protesta dei bastoni" a Montecitorio, il ricorso alla Corte dei Conti nonché il recente convegno sulla Riforma Previdenziale e Fiscale.

Dobbiamo ancora impegnarci per rafforzare la nostra presenza sui "media" che è importantissima, anche se dobbiamo dare atto che il nostro Presidente è stato ascoltato e rappresentato nei momenti più significativi, cosa che non si era mai verificata nel passato.

Riguardo alle prospettive più francamente politiche che mi sento di porre particolarmente in rilievo e vorrei fosse per la nostra Federazione il punto più alto della rivendicazione ritengo di **riproporre il tema della lotta alla evasione fiscale e di una correzione della imposizione fiscale**. Nel contesto degli strettissimi limiti in cui l'economia nazionale è costretta a muoversi solo attingendo risorse nuove dalla voragine della evasione si potranno trovare i denari necessari **per salvare le pensioni e il welfare**.

Importantissimo è anche che si sottolinei questo ultimo punto perché sono troppi oggi gli anziani che si curano meno per il peso dei tickets e le crescenti difficoltà della sanità. **Solo un buon sistema fiscale potrà sostenere e mantenere un buon sistema pensionistico e assistenziale** è stato detto autorevolmente al nostro recente convegno del Cnel. Dato che diversamente è illusorio che ci possiamo aspettare degli adeguamenti delle nostre pensioni dobbiamo tornare su quanto ci siamo già detti qualche anno fa che cioè la nostra rivendicazione forte deve riguardare una **significativa riduzione del pesante prelievo fiscale sulle pensioni** che si sviluppi in progressione con il procedere dell'età e con il relativo accentuarsi delle invalidità e dei costi assistenziali. Questo avviene già in diversi paesi europei ed è assolutamente iniquo che in Italia la tassazione degli anziani e ancor più quella dei "grandi anziani" sia mantenuta agli stessi livelli di quella dei commercianti, degli imprenditori e comunque degli attivi.

Non posso prima di concludere non ricordare all'attenzione del Direttivo di mantenere spazio di iniziativa e di proposta anche sugli altri aspetti essenziali per gli anziani relativi ai **temi della "longevità attiva"**. Si tratta di temi bene presenti nelle attività delle nostre sezioni periferiche ma che richiedono proposizioni e suggestioni originali anche da parte del nostro giornale che detto per inciso appare in netto miglioramento.

Da ultimo se posso riferirmi alla nostra esperienza di periferia vorrei sottolineare all'attenzione di chi non avesse ancora avuto modo di farlo, **il contatto con le Consulte Comunali degli Anziani**, da promuovere se non ci sono, che consentono grandi aperture di collaborazione e di iniziative con l'associazionismo cittadino degli anziani che si è rivelato a noi molto ricco e propositivo nonché ricettivo dei nostri contributi di esperienza e di dottrina.